## Avviso ai lettori

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4564
BRAIDENSE
MILANO

# I MOLINARI

COMMEDIA CON MUSICA

D'UN ATTO SOLO

DI GIUSEPPE FOPPA

*DA RAPPRESENTARSI*

NEL NOBILISSIMO TEATRO

GIUSTINIANI

IN SAN MOISE'

Il Carnovale dell' Anno 1794.

IN VENEZIA,

M. DCC. XCIV.

***************

APPRESSO MODESTO FENZO.

*CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

N.° 1380.
pmia

# ATTORI.

LAURETTA Molinara
*La Sig. Anna Nava*
Prima Buffa assoluta.

LISAURA
*La Sig. Teresa Cappelletti*
Prima Donna di mezzo Carattere assoluta

BARTOLONE Molinaro
*Il Sig. Gianbattista Brocchi*
Primo Buffo Caricato a perfetta vicenda.

CIBANDOLA
*Il Sig. Domenico Madrigali.*
Primo Buffo Caricato a perfetta vicenda.

IL CONTE
*Il Signor Felice Simi.*
Primo mezzo Carattere assoluto.

PIPPO Molinaro.
*Il Sig. Petronio Cappelletti*
Altro primo Buffo.

Quattro Molinari.
Due Servitori del Conte
Due Servitori di Lisaura.

*L'azione si finge nel Feudo di Ripaverde.*

La Musica è del rinomato Signor Ferdinando Pèr all'attuale Servizio di S. A. R. l'Infante di Parma.

Le Scene sono d'invenzione, e direzione del Signor Giuseppe Camisetta.

# *BALLERINI.*

Li Balli ſaranno compoſti, e diretti dalli Signori Urbano Garzia, e Nicola Ferlotti.

*Primi Ballerini*

Il Sig. Nicola Ferlotti ſud-detto. §La Sig. Giovanna Campigli.

***Primi Grotteſchi a perfetta vicenda eſtratti a ſorte***

Giuſeppe Conti detto Pruſſia. § Carolina Brancher. § Rafael Ferlotti. § Giuſtina Sambrogio. § Lorenzo Monati

*Primi Ballerini fuori de' Concerti*

Teresa Ferlotti. § Antonio Landini. § Pellegrina Fabris.

*Corpo di Ballo*

Il Sig. Carlo Landini. §La Sig. Barbara Landini.
Il Sig. Gaetano Frambò. §La Sig. Camilla Maſan.
Il Sig. Mariano Graſſini. §La Sig. Anna Roſſi.
Il Sig. Giovanni Cazzola. §La Sig. Angela Viſconti.

Il Veſtiario tutto nuovo di ricca, e vaga invenzione del Signor Baldaſſar Majani.





## SCENA PRIMA.

Il Teatro rappreſenta un'ameniſſima Campagna irrigata attraverſo da un fiume. Molino da un lato colla Caſa di Bartolone, che ha la porta praticabile. Dall'oppoſta parte viale a ſpalliera, in fondo a cui vedeſi parte del Palazzo del Conte.

*Lauretta, e Bartolone.*

*Lau.* NOn ſeccarmi, và in malora;
Io con te non poſſo ſtar.
*Bar.* Oh guardate la Signora
Non ſi può nemmen parlar.
*Lau.* Sempre ſempre gelosìe!
*Bar.* Sempre ſempre bizzarrìe!
*Lau.* Te lo ſogni.
*Bar.* Oibò: lo vedo.
*Lau.* Che vedeſti? dilla ſchietta.
*Bar.* Cara moglie benedetta ...
Certe occhiate ... certi moti ...
Non ho voglia di parlar.

*a 2*

*Lau.* { Parla o in gola le parole
Io ti faccio ritornar.
*Bar.* { Ma ſtà cheta ... abbi pazienza ...
Io l'ho detto per burlar.

*Lau.* Orsù: non vuoi tu finirla?
*Bar.* Io! non l'ho ancora cominciata.
*Lau.* Bene, bene ho capito: Te la farò cominciare appunto così ... ( *ſuono di corni da Caccia.* ) Che grato ſuono gli è queſto?
*Bar.* Grato! non tanto: m'arrivò in aſſai cattivo momento.
*Lau.* Vedi vedi che bel Signore che arriva!

*Bar.* Poffare! egli è il Conte Armidoro il Feudatario noſtro padrone. Ehi: giudizio ... Anzi ſenti ...

## SCENA II.

*Conte, Cibandola, Servitori del Conte, Molinari che gli fanno riverenze, e detti.*

*Con.* CAri miei vi ringrazio: ma alla buona alla buona, nè voglio che vi diſtogliate dai voſtri lavori. Andate. ( *i Molinari partono.* ) Oh chi vedo! Caro il mio Bartolone!

*Bar.* Illuſtriſſimo ...

*Cib.* Addio ragazzotta amabiliſſima.

*Bar.* ( E ſubito ìì! )

*Lau.* Serva di loro Signorìe.

*Con.* Bartolone, chi è queſta ragazza sì bella?

*Bar.* ( Coſpetto!... Non vorrei che ſapendo, ch'è mia moglie ... ) Quella è mia Sorella.

*Lau.* ( Sua Sorella! .. ) ( *Bart. fa cenni a Laur. di naſcoſto, affinchè gli corriſponda.* )

*Con.* Maritata?

*Bar.* Non Signore; ma è promeſſa Spoſa a Pippo mio amico. ( Biſogna ſeguitar la finzione. )

*Con.* Cibandola, che ne dici?

*Cib.* E' un capo d'opera della madre natura ...

*Bar.* Perciò ella non ſe ne pigli punto faſtidio.

*Con.* Bartolone, quella è tua Sorella?

*Bar.* Illuſtriſſimo ... sì ...

*Con.* E non è maritata?

*Bar.* Illuſtriſſimo ... nò ...

*Con.* Non è maritata! ...

*Con.* Vezzoſetta ragazzetta
Mi placete inverità!

*Lan.* Oh davver mi fà roſſore

Que-



Queſta ſomma ſua bontà.

*Bar.* ( Ahi! che ho fatto uno ſpropoſito!
Rimediarvi qui conviene. )
Ma Eccellenza ... in confidenza ...
Se l'amico qui ſen viene....

*Cib. e Con.*
Se l'amico ha tanto ardire
Per le poſte ſe ne andrà.

*Cib.* Siete un ſole inargentato ...

*Lau.* Tante grazie, tante grazie ...

*Bar.* Ma l'amico ( *frapponendeſi.*

*Cib.* Vada al diavolo.

*Bar.* ( Ma giudizio. ) ( *di naſcoſto a Lau.*

*Cib.* ( Via di quà. )

*Con.* Voi m'avete il cor piagato.

*Lau.* Vengo roſſa ... vengo roſſa ...

*Car.* Ma l'amico ... ( *come ſopra.*

*Con.* Lo baſtono.

*Bar.* ( Ma prudenza.

*Lau.* ( Ben ti ſtà. ( *come ſopra.*

*Con.e Lau.* Che piacere è queſto mai!
Mi diverto inverità.

*Bar.* ( Se la fanno trà di loro,
Ed il lume io tengo quà. )

*Cib.e Con.* a4
Ci vedremo ci godremo,
Rideremo in libertà.
( Stà il fratello borbottando
Mi fà rider come và. )

*Lau.*
Mille grazie miei Signori
Mi confondo inverità.
( Ah geloſo malandrino
Fremi pur che ben ti ſtà. )

*Bar.*
Non ſi prendan tanto incomodo
Io li laſcio in libertà.
( Ah che adeſſo il matrimonio
Ne patiſce come và. )!

( *partono Laur. e Bartolone per oppoſte ſtrade.*

## SCENA III.

*Conte, e Cibandola.*

*Con.* GLI ſtà molto a cuore la ſorella e l'amico!

*Cib.* Oh troppo ſicuriſſimamente.

*Con.* Non ha torto però ſe l'impegno di maritarla è vicino.

*Cib.* Infallibilmente non ha torto.

*Con.* Ma con me tante difficoltà?

*Cib.* Oh! è una ſpezie d'impertinenza.

*Con.* Cibandola mio quella ragazza mi ha vivamente colpito.

*Cib.* ( Una delle ſue improvviſate amoroſe. )

*Con.* Anzi mi ſi rende indiſpenſabile d'eſſere corriſpoſto da lei.

*Cib.* Ma prego, ma ſupplico V. E. di perdono...

*Con.* Parla mio amico.

*Cib.* E le ptomeſſe che ha fatte alla Baroneſſa Liſaura dopo ch'é rimaſta ſenza Genitori! ...

*Con.* Coſa mi vieni a rompere la teſta con ſimili ſeccature! eſſa è tanto lontana che non può nè ſapere nè vedere quello che faccio.

*Cib.* Eh lo diceva anch'io; poichè quella ...

*Con.* Quella è una ragazza ... e queſta è un'altra ragazza.

*Cib.* A quanto ſe ne dice.

*Con.* Dunque tanto l'una quanto l'altra fanno per me.

*Cib.* E chi potrebbe negarlo?

*Con.* Orsù: voglio parlare alla molinara. Lo voglio ad ogni coſto, e tu devi facilitarmene i mezzi. Ho detto a baſtanza. Vado ad aſpettarti nel mio Palazzo, dove t'attende o una ricompenſa, o una tempeſta di baſtonate. (*via*.

*Cib.*



*Cib.* L'alternativa mette alla tortura il mio ingegno. Andiamo da quella parte come ſe il fatto non foſſe noſtro, e tentiamo di ſcoprir paeſe. Ma ... con giudizio ... la circoſpezione è neceſſaria, poichè non vorrei che quel fratello, e quell'amico ... oh! non ci mettiamo in paura, ſe nò addio Signori. ( *entra guardandoſi intorno.*

## SCENA IV.

*Liſaura con due Servitori poi Cibandola.*

*Liſ.* CErco l'amato oggetto ...
Ah! lungi è ancor da me!
Ombroſe amiche piante
A voi queſt'alma amante
Chiede il ſuo ben dov'è.
Andate pure, ed attendette i miei ordini. (*li Servi partono.*) Eh! non c'è da eſitare un momento a crederlo. Egli ſi perde in qualche follìa ... ( *eſce Cib., che non s'avvede di Liſaura.*

*Cib.* Non c'è nè modo nè verſo ch'io poſſa trovarla.

*Lib.* ( Chi vedo! La dabenaggine di coſtui può mettermi al fatto di ciò, che deſidero di ſapere.

*Cib.* Potrei tentare un poco per di quà ... ( *s'avvede della Bar.* ) Oh bella! ...

*Liſ.* Perchè reſti ſoſpeſo nel vedermi?

*Cib.* Io! ... non Signora ...

*Liſ.* Sò tutto, sò tutto. Note mi ſono le nuove pazzìe del tuo padrone.

*Cib.* ( Queſta ha un farfarello adoſſo. )

*Liſ.* Sò ch'egli per queſti contorni del ſuo Feudo ... Sò tutto, sò tutto.

*Cib.* Come! Sapete della molinara? ...
*Lis.* E che maraviglia! (il Baggiano è caduto.)
*Cib.* Ma io non v'ho detto niente.
*Lis.* Eh! l'ho saputo ... non debbo dire da chi. Senti: non voglio che si sappia dal tuo padrone, ch'io mi trovo quì, e per questo non mi sono fatta vedere da lui. Guai a te se mi scopri! (Ah! infedele! Sento che la gelosia ... ma saprò vendicarmi.) (*parte.*

## SCENA V.

*Cibandola, poi Pippo, e Bartolone, con un bastone ambedue.*

*Cib.* GUardate che contrattempo! Ma non bisogna perdersi in barzellette. Alle informazioni che ho prese quella è la Casa della Molinara. Pensiamo un poco alla maniera d'introdursi senza pericolo, che n'abbiano da patire le spalle. (*escono Pip. e Bar. e si trattengono in disparte a parlare non intesi da Cib. nell'intiero corso di questa Scena.*
*Pip.* Ah briccone! ... Stiamo a vedete.
*Cib.* Finalmente poi sono galantuomo. Che paura ho d'aver io d'entrare in casa d'un molinaro? (*fa qualche passo verso la casa di Bartolone. I due alzano il bastone, e gli vanno dietro in punta de' piedi.*)
*Pip.* Senza complimenti.
*Bar.* A Noi.
*Cib.* (*si ferma e così Bar. e Pip.*) E se con trovo lei, e m'incontro invece nel fratello, o nell'amico?...
*Bar.* Non andarci che il fratello o l'amico ti fracassano le ossa.
*Cib.* Io non vado sicuramente.

*Pip.*



*Pip.* Così và fatto.
*Cib.* Ma... e il padrone?... Conviene decidersi. (*come sopra.*) Proviamo di vedere dal buco della Chiave...
*Bar.* Non c'è più tempo da perdere.
*Pip.* Adesso no. (*Cib. spia dal buco della Chiave.*
*Cib.* Non vedo nessuno. Proviamo a chiamare così sottovoce.
Ehi ... di Casa... Ehi ... Molinara...
*Pip. e Bar.*
Che comanda? Siam per lei.
(*lo tirano in mezzo il Teatro: lo prendono in mezzo, e seguono sempre con lazzi del bastone ec.*
*Cib.* Nulla inver ... padroni miei...
Io veniva... ricercava...
Se si và per quà o per là.
*Bar.* Per di quà si và assai male.
*Cib.* Per di là vi son de' guai.
*a 2* La consiglio andar di là.
*Cib.* Buone genti cari amici
Vi ringrazio ben di core
Del consiglio, dell'amore;
Della vostra gran bontà.
*Bar.* Son fratello ... allegramente!
*Cib.* E' il fratello? Và benone!
*Pip.* Son l'amico ... Evviva lei!...
*Cib.* E' l'amico?... Che uomenone!
Ho capito come và!
*Bar.* Dunque ps ... (*accennandogli col bastone che se ne vada.*
*Cib.* E ps... io faccio...
*Pip.* Dunque ps... (*come l'altro.*
*Cib.* E ps ... ps ... sia ...
Buoni amici io vado via,
State in pace e sanità.

(Ah! ch' io ſento la tempeſta
Sulle ſpalle e ſulla teſta!
Gambe mie mi raccomando:
Mille miglia via di quà.) *parte*

## SCENA VI.

*Pippo, e Bartolone.*

*Pip.* MA perchè t'è ſaltato in capo di farti ſupporre fratello, e non marito di Lauretta?
*Bar.* Caro Pippo ... queſto Signor Feudatario ...
*Pip.* Io ti voglio bene, ma non poſſo diſſimulare la verità. Sei geloſo eccesſivamente.
*Bar.* Io!... geloſo!...
*Pip.* Oh ſenti. Tua Moglie è oneſta, ma non biſogna tirar troppo la corda, poichè finalmente ſi rompe, e rotta che la ſia... (*ridendo*). Addio Bartolone. (*parte.*

## CENA VII.

*Bartolone, ed il Conte.*

*Bar.* SI': delle volte ſono troppo ſofiſtico; ma ſi tratta d'un punto... (*eſce il Conte,*
*Con.* E quel briccone non ſi vede!
*Bar.* (Siamo quì noi.)
*Con.* Oh! ti trovo opportuno. Deſidero da te un favore.
*Bar.* (Oimè!)
*Con.* Fammi conoſcere queſto Pippo, cui è deſtinata Spoſa tua ſorella Lauretta.
*Bar.* Pippo! ... Credo ſia fuori di Paeſe.
*Con.* Poco male. Mi tratterrò quì finch' egli vi torni.

*Bar.*



*Bar.* (Non ſe ne và mai più.)
*Con.* Cos' hai che mi pare?...
*Bar.* Stava penſando, che forſe Pippo potrebb' eſſere ritornato.
*Con.* Da bravo: và ad accertarti s'egli è in paeſe, e fammelo venir quì.
*Bar.* (E' meglio dire la verità, e terminar queſto imbroglio.)
*Con.* E così non vai?
*Bar.* Sappia, che Pippo non è...
*Con.* M'avreſti detta una bugìa? Giuro al Cielo, che me la pagheresti aſſai bene.
*Bar.* (Povero me! Egli è capace d'una pazzìa!) Oibò Pippo è il ſuo promeſſo Spoſo. Vado a ſervirla immediatamente. (Povero me! povero matrimonio!) (*via.*

## SCENA VIII.

*Conte, poi Lauretta, indi Liſetta.*

*Con.* COſtui mi mette in qualche ſoſpetto. Ma coſa vuol dire, che Cibandola non ritorna?
*Lau.* (Briccone! Vergognarſi di farmi credere ſua moglie! Laſcia far a me, che te ne troverai malcontento.)
*Con.* Sarà meglio, che cerchi io medeſimo .... Oh ragazza amabiliſſima che incontro fortunato è mai queſto?
*Lau.* Meno furia Signore, meno furia.
*Con.* Io ſono impaziente di dirvi che non v'ho potuto vedere ſenza amarvi. (*eſce Liſ. e ſi mette in diſparte.*
*Liſ.* (Ah traditore! aſcoltiamo.)
*Lau.* La ringrazio infinitamente; ma ....
*Con.* Che ma? Voi dovete eſſere certa di quanto vi dico.

*Lau.* Questo non basta per...
*Con.* Voi mi siete più cara d'ogni altra donna del mondo.
*Lis.* ( Non mi posso frenare . . . ma no! Si dissimuli per adesso.)
*Lau.* Io diceva che non basta, perchè...
*Con.* Spiegatevi, mia cara...
*Lau.* Ma tenga le mani a casa.
*Con.* Voi già dovete essere mia Sposa.
*Lau.* Oh! tropp' onore?
*Con.* Che onore? Che onore? In quest'oggi medesimo... Vedete là quel palazzo...

( *si volta: vede la Bar, e resta senza parole. Essa si avanza, e parla ironicamente.*

*Lis.* Affretti i contenti
E' pronta la Sposa.
Non perda i momenti
Di gioja d'amor.
*Lau.* ( E' muto, incantato,
Non ha più parole:
Si turba si duole,
Mi fà gran timor.)
*Con.* (Scoperto già sono
Che dir non saprei:
Per ora con lei
Convien simular.)
*Lis.* Ma chi lo trattiene?
Si goda, fà bene.
*Lau.* Ma creda Signora,
La cosa è innocente.
*Lis.* Tacete insolente.
*Lau.* A me tale affronto!

*a* 2

Mi renda un pò conto
Di questo parlar.
*Con.* Vi prego ascoltate...

*Lis.*



*Lis.* Eh vada da quella.
*Con.* Ma voi le spiegate...
*Lau.* Oibò: non vò guai.
*Con.* (Che incontro è mai questo!
Mi fà delirar.)

*a* 3

( Che gran batticuore
Mi sento nel petto!
La smania, il sospetto
Mi fan palpitar. )

( *partono Lis. e Lau.*

## SCENA IX.

*Conte, poi Pippo.*

*Con.* COme diavolo si accomoda questa faccenda?
*Pip.* (Bartolone non ha tutto il torto. Il nemico è quì fisso all'assedio della fortezza.)
*Con.* Ah! senza quella ragazza io non posso vivere sicuramente.
*Pip.* (Mi viene in testa un capriccio per vedere se posso scoprir terreno.) Canaglia, me la pagherai.

( *affettando gran collera*

*Con.* Con chi l'hai galantuomo?
*Pip.* Bartolone ti dispiacerà assai. ( *verso la quinta.*
*Con.* (E' sulle furie con Bartolone... Che accidente fortunato! Costui potrebbe...) Ma voltati un poco in quà. Non mi conosci?
*Pip.* Oh perdoni! Ma colui...
*Con.* Ascoltami in tua malora. Io posso formare la tua fortuna, e vendicarti di Bartolone.
*Pip.* Oh!...
*Con.* Assistimi in una mia intrapresa, e ti giuro che prima di dimani di Mulinaro diventi un Cittadino.

*Pip.* Dite davvero?

*Con.* Alle corte. Io ti faccio una confidenza, che palesandola potrebbe costarti la vita.

*Pip.* Bagatella! Non c'è dubbio ch'io parli con chicchesia.

*Con.* Bartolone ha una Sorella, ch'è promessa Sposa a un certo Villanaccio chiamato Pippo.

*Pip.* (Buono! Tocca a me il complimento.)

*Con.* Io l'amo quanto si possa dire, e voglio farla mia Sposa. Ma vedi bene, che quel Satiro di suo fratello... infine, io medito di rapirla in questa notte vicina.

*Pip.* (Eh! poco male.)

*Con.* Sei tu pratico della di lui abitazione?

*Pip.* Pratichissimo.

*Con.* Ora se tu vuoi assistermi nell'impresa io ti faccio ricco; e vedi bene che nel tempo medesimo tu ti vendichi di Bartolone.

*Pip.* Che gusto?

*Con.* Dunque pensiamo ai mezzi...

*Pip.* Oh sentite Signore. Quì potressimo essere ascoltati. Io se vi piace v'attendo nel boschetto vicino, dove concerteremo ogni cosa. Intanto trattenetevi quì un'altro poco per non dare nell'occhio.

*Con.* Tu dici molto bene. Precedimi, ch'io ti seguo ... Il tuo nome?

*Pip.* Pierotto dallo Schioppo. Ma vi supplico...

*Con.* Eh preme più a me che a te. Anzi mi raccomando.

*Pip.* Non potevate capitare in mani migliori. Vi sono schiavo.

Allor che oscura - Si fà la notte
Senza paura - Entro di là.
Se Bartolone - A me si oppone
Lo faccio in quarti - Senza pietà.
Statevi quieto - Non dubitate
La cosa in bene. - Terminerà.
(Povero sciocco! - Aspetta aspetta:
Oh voglio ridere - Ma come và.)
*(parte.*



## SCENA X.

*Conte, poi Cibandola, indi Lisaura.*

*Con.* L'affare va di bene in meglio.

*Cib.* Signore ... Signore ...

*Con.* Che c'è?

*Cib.* La Baronessa viene da questa parte.

*Con.* Conviene addormentarla. Fingiamo di parlare insieme; *(si mettono con lazzi muti ec. Lis. in osservazione.*

*Lis.* (E'quì ancora quell'infedele!)

*Con.* Ma se ti dico ch'ella è così.

*Cib.* Ed io glielo credo dall'alto al basso.

*Lis.* (Cosa stanno dicendo fra loro?)
*(si va avvicinando.*

*Con.* Vorrei vedere anche questa che la Baronessa mi credesse invaghito d'una Contadina.

*Cib.* Io non la tengo per donna tanto balorda, e tanto ... oh!... *(Lis. si frappone.*

*Lis.* E come non debbo credere? ...

*Con.* Si può farmi un torto più grande!...

*Cib.* Cospetto di Bacco! nò certamente.

*Lis.* Che torto? Che parlate di torto? Non v'ho trovato io medesima!...

*Con.* Una ragazza mi trova per accidente; mi parla per accidente, le rispondo per accidente ...

*Cib.* Le tocca un dito per accidente ...

*Con.* E per un mero accidente divengo colpevole? Io? Ah!...

*Cib.* Signora, non gli fate un'ingiustizia sì grande.

*Con.* Io ſono uno ſfortunato ...
*Liſ.* ( Sento che l'amore vince il mio ſdegno. )
*Cib.* Umiliſſimamente vi ſupplico di conſiderare, che fù per accidente.
*Liſ.* Ah! poteſſi credere, che una verità ...
*Con.* Sì; ch'io adoro voi ſola.
*Liſ.* Dopo quanto ho ſentito?
*Con.* Ma vi giuro che fu una bizzarria.
*Cib.* Fu un'accidente.
*Liſ.* E quella impertinente Villana!
*Con.* Penſerò a farvi riſarcire.
*Liſ.* Che non ardiſca venirmi dinanzi.
*Con.* Oh! non lo ardirà certamente. Ma deh! ridonatemi il prezioſo amor voſtro, ed io mi chiamo felice.
*Liſ.* Baſta, baſta, non aggiungete altro, che già per voi mi parla lo ſteſſo mio cuore.

Chi v'adora chi vi brama
Voi trattaſte oh Dio! così?
Io vi voglio più buonino,
Voglio un core tenerino,
Che conoſca cos'è amore,
Che mi ſerbi fedeltà.
Se così voi mi amerete
Tutto voſtro il cor ſarà;
Ma temete ſe infedele
L'alma mia vi ſcoprirà. ( *parte.*

## SCENA XI.

*Conte, Cibandola, poi Lauretta.*

*Con.* ANche queſta è terminata in bene.
*Cib.* Per adeſſo.
*Con.* Eh: sò ben io come regolarmi. Intanto debbo paleſarti una gran coſa ... ( *eſce Lau.*
*Lau.* Signor Illuſtriſſimo la ſappia ...

*Con.*



*Con.* Cara Lauretta ... ( Povero me ſe la Baroneſſa!... )
*Lau.* Faccia grazia di badarmi.
*Con.* Permettete un momento ... ( *tira Cib. in diſp.* ) Stà in oſſervazione, e ſe vedi venire la Baroneſſa fammene cenno.
*Cib.* ( Sarà fatto a dovere. )
*Con.* Dite mia cara cos'avete, che ...
*Lau.* Quella pettegola della Signora Illuſtriſſima ...
*Con.* Cos'è ſtato?...
*Lau.* Cos'è ſtato mi dice? non aveva le orecchie?
*Con.* Ma inverità ...
*Lau.* Ma inverità ch'io non voglio ſoffrire affronti da chi ſi ſia.
*Con.* Avete ragione ...
*Cib.* Eh! eh!... ( *toſſendo.*
*Con.* ( Oimè. L'hai veduta? ) ( *andando da Cib.*
*Cib.* ( Oibò: è ſtata un poca di toſſe. )
*Con.* ( Maledetta la toſſe. ) Sono da voi: ma ſarebbe bene ...
*Lau.* Io poſſo andare colla mia fronte ſcoperta?...
*Con.* Ed io dico di sì ...
*Lau.* E dire delle mie ragioni ...
*Con.* Fate beniſſimo ...
*Lau.* Sicchè penſi lei ...
*Con.* Vedrete che ho penſato quanto baſta; mia cara.

Calmatevi che avrete
Da me ſoddisfazione:
Contenta reſterete;
Voſtro il mio cor ſarà.
( *Cib. toſſe, ed il Conte corre da lui.*
( Oimè ... la Baroneſſa? )
*Cib.* ( Oibò: ſta lì un Leone. )
*Con.* ( Và che ti porti il diavolo! )
Son quà da voi ſon quà. (*torna da Laur.*

Quel voſtro bell'occhietto,
Quel viſo sì furbetto,
M'hanno ... ( Ma forſe è lei? )
( *Cib. toſſe come ſopra.*

*Cib.* ( Ho preſo in sbaglio un'aſino. )
*Con.* ( Che beſtia malandrina! )
Son quà da voi ſon quà.
( *torna da Laur.*

Parto, ma tutto poi
Farem tra me e voi.
Vedrete che giochetti!
Che giorni benedetti!
Già creſce in me l'ardore ...
Mi và balzando il core ...
Ah voi formate o cara
La mia felicità. ( *parte con Cib.*

## SCENA XII.

*Lauretta, poi Liſaura.*

*Lau.* HA più del matto che del ſavio. Ma che ſi crede quella Signora Illuſtriſſima pettegola? io non la tengo ſicuramente.
*Liſ.* ( Poſſo cercarlo quanto voglio, che già è inutile. )
*Lau.* ( Mi capita proprio a tempo. )
*Liſ.* ( Mi diſpiace incontrarmi in queſta Villana. )
*Lau.* Ma Signora Illuſtriſſima che ſi crede lei ?.... dica?...
( *queſta Scena dev'eſſere vibrata ſommamente.*
*Liſ.* Portatemi riſpetto impertinentiſſima creatura.
*Lau.* Oh coſpetto di bacco! impertinentiſſima a me? non ſono già una Cittadina.
*Liſ.* Come parli?...

*Lau.*



*Lau.* Colla bocca. E sà ella che quì ſi va colla fronte alta?
*Liſ.* Che importa a me?...
*Lau.* E che neſſuno potrà dire, ch'io abbia taccole adoſſo?
*Liſ.* Io te lo credo; ma ...
*Lau.* E ci ſono più taccole nelle Città che nelle Campagne.
*Liſ.* ( Che beſtia! Biſogna uſare prudenza, )
*Lau.* Nè io voglio ſoffrire impertinenze.
*Liſ.* Fareſti meglio a mettere la lingua in ſacco,
Puoi ciarlar ch'io non riſpondo,
Quì ci va del mio decoro:
Va figliuola va al lavoro,
Sarà meglio inverità.
*Lau.* Voglio ſtar dove mi piace,
Voglio dir quel che mi pare:
Se la beva in buona pace,
Inchiodata reſto quà.
*Liſ.* Ah! coſtei va cimentando
La mia pura nobiltà.
*Lau.* Quanto fumo v'è quì attorno,
Ma l'arroſto non ci ſtà.
*Liſ.* Così parli, e ancor mi guardi?
*Lau.* Perchè ho gli occhi come lei.
*Liſ.* Inſolente ...
*Lau.* Parli bene.
*Liſ.* Sono ſtanca ...
*Lau.* Vada a letto.
*a 2.*
Oh che caldo maledetto!
Che fumana mi vien sù!
Ma le man ci toccheremo,
E vedrem chi val di più. ( *Liſ. p.*

SCE-

## SCENA XIII.

*Lauretta, poi Bartolone.*

*Lau.* QUì non la finiſce in bene ſicuramente.
*Bar.* Favoriſca di ritirarſi in caſa, che l'aria comincia a farſi groſſa, e potrebbe farle male.
*Lau.* Oibò, Signor fratello.
*Bar.* Che! non vuoi ubbidirmi?
*Lau.* A chi? al Signor Fratello?
*Bar.* Come! corbelli tuo marito?
*Lau.* Non m'hai trasformata in Sorella? ebbene: ed io non ti voglio più conoſcere per marito.
*Bar.* Non ci vorrebbe che queſta.
*Lau.* Biſogna mandarla giù. Io comincio a dormir ſola queſta notte.
*Bar.* Oh diavolo! non lo credo, non lo credo ...
*Lau.* Ma! biſognerà ſtarci.
*Bar.* Corpo di bacco! non farmi andare in collera, ch'io ... ( *minacciandola.*
*Lau.* Coſa!... coſa fareſti?... Parla: dimmelo, dimmelo.
*Bar.* Non mi ridurre a cimento.
*Lau.* Che cimento briccone!
*Bar.* A me briccone? Ah giuro al Cielo!...

## SCENA XIV.

*Conte, e Detti.*

*Con.* COs'è queſto ſtrepito? coſa fai temerario?
*Bar.* ( Maledetto! poteva venire in peggior momento a rompermi la teſta? )
*Lau.* (A me minacce? voglio fartela pagar cara.)
*Con.* Ma ſi può ſapere coſa è accaduto?

*Bar.*



*Bar.* Si ſtava dicendo ... che per opinione ...
*Lau.* Oibò non ſerve mentire. La verità Signor fratello, la verità.
*Bar.* Il Signor fratello oramai ...
*Con.* Taci tu.
*Bar.* ( Ih! che diſpetto! )
*Lau.* Sappiate Signore ch'io ſono ſtata maritata, ed è morto mio marito.
*Con.* Ah! ſiete vedova?
*Bar.* Eh! che diavolo!...
*Con.* Taci tu.
*Bar.* ( La mangerei viva. )
*Con.* Sicchè?...
*Lau.* Sicchè adeſſo che mi torno a maritare egli andava ſeccandomi ſul propoſito del marito.
*Bar.* Ti torni a maritare!...
*Con.* Taci tu.
*Bar.* ( Maledetta la mia invenzione! )
*Con.* Ma voi già maritata? Raccontatemi un poco ...
*Lau.* Subito. Sentirà che razza di marito beſtia regalato mi venne dal degniſſimo mio Signor fratello. Ora vede bene, adeſſo che mi torno a maritare ...
*Bar.* Si torna a maritare!...
*Con.* Taci tu.
*Bar.* ( Io ſchioppo ſicuramente. )
*Con.* Parlate parlate mia cara.
*Lau.* Senta, e poi dica ſe ho ragione o torto d'averla con quel mio degniſſimo Signor fratello.

Era il quondam mio marito
Un buon uomo poveretto;
Ma un geloſo maledetto,
Che peggior non ſi può dar.

( *Bart. ſi contorce, ed ella corriſponde con lazzi ec.*

Ah

Ah fratello dico il vero?
Quì non c'è da dubitar.
Vi sò dir che venne il giorno,
Che inghiottir gli feci amaro.
( *parla in conformità dei lazzi di dispetto di Bartolone.*
Ei fremeva ... i piè peſtava ...
Si torceva ... barbottava ...
Io rideva come pazza
Nel vederlo a delirar.
Ah fratello, dico il vero?
Quì non v'è da dubitar.
Son donnetta miei Signori
d'una paſta delicata;
E per me ci vuole un core
Nato ſolo per amar.
Ma chi vuole farmi il bravo,
Io lo faccio diſperar.
( *parte col Conte.*

## SCENA XV.

*Si fa notte.*

*Bartolone, poi Pippo.*

*Bar.* E Per aggiunta mi pianta quì, e ſe la batte col Signor Feudatario. Il peggio è che ſi va avvanzando la notte, e nella notte ... Oh poveraccio me! io ſono al punto di precipitare.

*Pip.* Amico Bartolone ...
( *rapidamente tutti due.*

*Bar.* Ah! Pippo, mia moglie ...

*Pip.* Andiamo in casa, che t' ho da dire delle gran coſe ...

*Bar.* Eh! che adeſſo non ho tempo ...

*Pip.*



*Pip.* Meſchino te ſe non mi ſeguiti, e non m' aſcolti.

*Bar.* Che! ſta per naſcermi qualche diſgrazia?

*Pip.* E come!...

*Bar.* Voglio ſaper tutto.

*Pip.* Ma vieni ...

*Bar.* Io ſono impazientiſſimo ...

*Pip.* Ma vieni in malora ...
( *lo ſtraſcina in caſa.*

*Bar.* Povero me! povero me!

## SCENA XVI.

La Scena è oſcuriſſima.

*Cibandola, poi Conte, indi Pippo.*

*Cib.* IL Padrone vuole aſſolutamente ch' io reſti accoppato per fargli piacere, ma la coſa non mi va a genio. Figuratevi! rapire Lauretta al fratello ed all' amico? L'amico, ed il fratello ci daranno una peſta di legnate, per non dire di ſchioppettate. E poi fidarſi d'uno che non conoſce!... mi pare di ſentir qualcheduno ...

*Con.* Eh!... eh!...

*Cib.* Ecco il paſſaporto per l'altro mondo... Non c'è più ſcampo ...

*Con.* Cibandola!...

*Cib.* E' lei?...

*Con.* Sono io, ſono io ... ( *parlano baſſo.*

*Cib.* M' ha fatta una gran paura.

*Con.* Che vigliacco! è venuto Pierotto?

*Cib.* Ma io non lo conoſco ...

*Con.* Nè hai ſentito veruno?

*Cib.* Neſſuno fuori di lei.

*Con.*

*Con.* Starà pochiſſimo a venire. Aſpettiamolo con gran cautela.

*Cib.* Ah Signore! ſe badaſſe all'avvertimento d' un ſuo umiliſſimo, devotiſſimo, ed obbligatiſſimo ſervitore ... io la conſiglierei che ſe ne andaſſimo a letto, e dopo averci dormito ſopra ...

*Con.* Beſtia! Traſcurar un' affare di tanta conſeguenza!...

( *con qualche impeto. In queſto, Pippo dalla caſa.*

*Cib.* Non parlo più per cent'anni ...

*Con.* Se non m'inganno .... ( *Pippo urta in Cib.*

*Cib.* Ajuto! ...

*Con.* Zitto birbante.

*Pip.* ( Diavolo! ho incappato in coſtui. Cerchiamo del Conte. )

*Con.* Chi è là ....

*Pip.* (E' il Feudatario. Parlerò piano perchè colui non mi ſcopra. )

*Con.* Chi è là! ...

*Pip.* Sono Pierotto ....

*Con.* Oh bravo! e così? dimmi ...

*Pip.* E' fatto tutto. Io ho perſuaſo sì bene Lauretta a fuggire con lei, che viene ella medeſima giù in iſtrada ſubito che ſuo fratello ſia andato a dormire.

*Cib.* Non capiſco niente ...

*Con.* Quanto ti ſono obbligato!

*Pip.* Io vado cogli amici da quella parte per trattenere Bartolone caſo che s' accorgeſſe del fatto. ( La burla deve riuſcire belliſſima. ) ( *parte.*

SCE-



## SCENA XVII.

*Conte, Cibandola. poi Bartolone da Molinara.*

*Con.* CIbandola, è fatto tutto.

*Cib.* Braviſſimo: dunque andiamo a dormire.

*Con.* Beſtia! or ora verrà la ragazza.

*Cib.* Chi ve l'ha detto?

*Con.* Pierotto.

*Cib.* Nè ſiete ſicuro?

*Con.* Sicuriſſimo.

*Cib.* ( Ed io niente affatto. )

*Con.* Deh coll'ombre tu mi dona
Notte amica il tuo favor.

*Cib.* Qualcheduno ci baſtona,
Me lo dice proprio il cor.

*a 2*

*Con.* Già l'iſtante s'avvicina,
Che il mio ben mi rende amor.

*Cib.* Queſti ſon caſtelli in aria
Voltiam bordo o mio Signor.

( *ſi mettono in attenzione. Eſce Bart., che fino al punto della ſua Aria deve tenerſi a capriccio naſcoſto il viſo.*

*Bar.* Oh che bujo malandrino! ...
Pianpianino ... andiamo avanti.
Quì ſtan certo i miei galanti,
Ma ſtà freſco il lor amor.
Zì ... Zì ... Zì ...

*Cib. e Con.* Qualcun s'appreſſa ...

*Bar.* Zì ... Zì ... Zì ...

*Cib. e Con.* Per certo è deſſa ...

*Con.* Sei tu forſe o mia carina?

*Bar.* Sì ... ( *alterando la voce.*

*Con.* Deh vieni a me vicina,

Tut-

Tutto è mio quel tuo bel cor.

*Bar.* ( Non dir quattro non dir quattro
Se nol vedi prima in ſacco . )

*Cib.* Non facciamo complimenti ,
Non perdiamo tai momenti .

*Con.* Quà la mano ...

*Bar.* *Con modeſtia .*

*Cib.* Via venite ...

*Bar.* *Son zitella ...*

*a 3*

*Con.* { Non tardiamo amato bene ,
Sù corriamo a giubilar .

*Bar.* { *Sono voſtra ...* ( Che ſpoſina !
Oh che nozze s'han da far ! )

*Cib.* { Preſto andiamo che potrete
Con più comodo parlar .

( *Bartolone dà la mano al Conte , e partono tutti .*

## S C E N A XVIII.

*Pippo con Liſaura per mano .*

*Pip.* Pianino , Signora .... O ſono per capitare , o ſono andati via : io ve lo sò dir ſubito .

*Liſ.* Ed è poſſibile ! ...

*Pip.* Ve lo giuro da buon galantuomo .

*Liſ.* Hanno rapita Lauretta ?

*Pip.* Certamente . Aſpettate .

( *và alla porta della Caſa , poi torna ſubito .*

*Liſ.* Queſt'è un' offeſa , che merita tutto il mio sdegno .

*Pip.* Signora , è fatto il marone .

*Liſ.* Cioè ?

*Pip.* L'hanno portata via .

*Liſ.* Preſto : conducimi al palazzo di quell' infedele .

*Pip.*



*Pip.* (Quì ti voleva . ) Ma vedete bene ...

*Liſ.* O conducimi , o guarda ch'io ti farò pentire .

*Pip.* Per non diſguſtarvi vi ſervo . Favorite la mano . ( *la prende per mano .*

*Liſ.* Seguo i tuoi paſſi . A che mi riſerbaſti o deſtino ! ( *partono .*

## S C E N A XIX.

Gabinetto nel palazzo del Conte con due porte laterali .

*Conte , Bartolone da Molinara , e Servitore che poſa il lume ſul tavolino , e parte ; poi Cibandola .*

*Con.* MA via , Carina , non abbiate riguardi . Scopritevi .

*Bar.* (La vuol eſſer bella davvero ! )

*Con.* Non crediate ch'io v' abbia rapita per oltraggiarvi .

*Bar.* (Oibò ! Per facezia . )

*Con.* Lo vedrete alla prova . Scopritevi per carità . (*Cibandola in gran fretta .*

*Cib.* Oh poveretti noi !

*Con.* Cos'è avvenuto ?

*Cib.* La Baroneſſa Liſaura ! ...

*Bar.* (La mia rivale . )

*Con.* Oimè ! coſa faremo ?

*Cib.* Sentite che vien ſu per le ſcale ...

*Con.* Entra mia cara in quella ſtanza ch'io preſto mi libererò da queſta importuna .

*Cib.* Fate preſto , ma preſto .

*Con.* Anima mia perdonami : ſoffri per amor mio queſto diſturbo . ( *accompagnandola per mano . Cib. lo ſpinge .*

*Cib.* Dentro dentro ... (*Bar. entra .*

SCE-

## SCENA XX.

*Liſaura, e detti.*

**Con.** MA come ha potuto penetrar mai?...
**Liſ.** Dov'è? dov'è quell'indegna!
**Con.** Di chi parlate Signora? Perchè tanta furia?
**Liſ.** Preſto: fammela venir avanti: o giuro al Cielo...
**Con.** Ma coſa avete?...
**Liſ.** E tu mezzano vile?... Ma a ſuo tempo faremo i conti. ( *a Liſ.*
**Cib.** Io non ho ſtudiata l'aritmetica.
**Liſ.** E così dico, ho da viſitar io queſto albergo per ſoddisfare alle mie giuſte vendette?
**Con.** ( Non la credeva sì imbeſtialita. ) ma cara Baroneſſa ...
**Liſ.** non c'è cara che tenga. Animo, dico.
**Con.** Ma vi giuro ...
**Liſ.** Ebbene: comincierò dal viſitar quella ſtanza. ( *avviandoſi per dove entrò Bartolone.*
**Cib.** ( Ahi! che ci ſiamo! )
**Con.** Ma perdonate ... ( *volendo trattenerla.*
**Liſ.** Non vi bado. ( *entra per forza.*
**Con.** Povero me!
**Cib.** Adeſſo sì che ſtiamo bene tutti e due.
**Liſ.** Fuori sfacciatella ... ( *di dentro.*
**Cib.** Ajuto! ... ( *Liſ. eſce tirando Bart. per forza, e che ſtà ſempre colla faccia coperta.*
**Con.** In caſa mia! ...
**Liſ.** Scopriti indegna ...
**Con.** Ma perdonate: io non ſoffrirò che in Caſa mia ſi faccia inſulto a una donna.
**Liſ.** Ed oſtenti ancor la tua colpa? Animo, dico, sfacciatella ...
**Con.** Oh perdonatemi ... ( *il Conte vuol impedire che Liſaura ſcopra il viſo di Bar. in queſto contraſto egli sì sbarazza, e reſta ſcoperto. S' illumina il Teatro.* )



**Liſ.** Eh! giuro al Cielo! ...
**Con.** Coſa!.. coſa ...
**Liſ.** Che vedo!
**Cib.** Il diavolo il diavolo!
**Bar.** Poveretta la putella! ( *ſempre ironico.*
Chi la ſpoſa per pietà!
Oh coſpetto! che inſolente! ( *al Conte.*
Coſa vuol da una ragazza?
Non ſon pan per il ſuo dente:
Lei di magro mangerà.
Poveretta ec.
Dica lei ſe non ſtà bene
( *a Lis. accennando* **Cib.**
Una corda per queſt'altro.
Il furfante ardito e ſcaltro
m'ha con lui portata quà.
Poveretta ec,
Sono in mezzo a tre forconi ...
La rival mi mangia viva ...
Quello tira un par d'occhioni ...
Queſti ha un viſo da ſpiantato.
Ahi di me! ... mi manca il fiato ...
Giuſti dei che mai ſarà!
Poveretta ec.
Sì crepate sì sbuffate ( *con collera.*
Che la burla ben vi ſtà. ( *parte.*

SCE-

## SCENA XXI.

*Conte, Liſaura, e Cibandola:*

*Con.* ( IO non sò come principiare. )
*Cib.* ( Quella putella m' ha fatto paſſare la voglia di maritarmi. )
*Liſ.* ( E' meglio ch'io non cimenti la mia ſoffe- ( *per partire.*
renza. )
*Con.* Ah! Baroneſſa vi ſupplico d' aſcoltarmi ...
*Liſ.* Oibò: vada a ſpoſar la putella che lo aſpet- ( *parte.*
ta con tanto di bocca.
*Con.* Io ſono diſperato.
*Cib.* Ma pigliando le coſe con un pò di flem- ma ....
*Con.* Eh! và al diavolo tu e la tua flemma. (*via.*
*Cib.* E' divenuto pazzo... è divenuto pazzo. (*via.*

SCE-



## SCENA ULTIMA.

La Campagna di prima.

*Lauretta, poi Bartolone da Molinaro.*

*Lau.* GUardate il briccone! mi fà il ſofiſtico, m' inquieta perpetuamente, e poi ſe ne ſtà tutta la notte fuori di caſa, e mi laſcia ſola a dormire. Queſta impertinenza non la voglio ſoffrire per tutto l' oro del mondo! coſpettino! coſpettino! laſciarmi ſola a dormire! ed egli andare ... sì, andare dove il diavolo ſe lo porta ... e poi dire di me... Uh! che ſtizza, che ho indoſſo! ( *ſegue con lazzi muti di collera. Eſce Bartolone, che non s' avvede di Lauretta.*
*Bar.* Può dire tutto quello che vuole, ma ſe la mia ſignora moglie non dava qualche lazzetto all' Illuſtriſſimo Signor Conte egli non ſi ſarebbe poſto ad un' azzzardo sì grande. Voglio andarle a dire il mio ſentimento ... Voglio ſtrapazzarla come una beſtia ... voglio... ( Ah! eccola lì! ... )
*Lau.* Biſogna aſſolutamente ch' io vada a cercare di colui per dirgli aſino ... aſino ... ( Affè che mi ha prevenuta! )
*Bar.* ( Grazie, obbligato ... avanti Bartolone ... fatti avanti. )
*Lau.* ( Animo, Lauretta. )
*Bar.* ( Eppure colei ha un certo tal qual ſoprama- no ... )
*Lau.* ( Mi diſpiace vederlo diſguſtato. )
*Bar.* ( Mi rincreſce vederla alterata. )
*Lau.* ( inverità, che ... ma non voglio eſſere la prima. )

*Bar.*

*Bar.* ( davvero, che ... ma mi conviene ſoſtenere
la dignità maſcolina. )
*Lau.* Briccone! ... Ah! ... ( *ſoſpirando caricatam.*
*Bar.* Aſſaſſina!.. Puh!... ( *anch' egli come Laur.*
*Lau.* Donne donne non credete
A queſt' uomini incoſtanti:
Vi ſan far gli ſpaſimanti
Sol per farvi dir di sì.
*Bar.* Non credete o giovinotti
Alle ſmorfie delle donne:
Quando ſiete cotti cotti
Poi vi trattano così.
*Lau.* Se sì trova tanto male,
Io lo laſcio in libertà.
*Bar.* Oh per queſto non v'è male;
Son contento inverità.
*Lau.* Dunque vado ...
*Bar.* Io non la tengo ...
*Lau.* Serva ſua ...
*Bar.* Buon viaggio a lei.

*a 2*

Ah davver l$^{o}_{a}$ ammazzerei
Dalla rabbia che mi fà!
*Lau.* Poverina ... diſprezzata ... ( *con lazzi di*
( *ſinghiozzare.*
*Bar.* ( Mi fà proprio compaſſione. )
*Lau.* Maltrattarmi ... abbandonarmi ...
*Bar.* ( Vado giù ... non c'è più caſo. )
*Lau.* E laſciarmi dormir ſola!
Queſt'è dunque il bell' affetto?
*Bar.* Oh per queſto ti prometto
Dormiremo inſiem tre dì.
*Lau.* Maritino! ...
*Bar.* Zuccherina! ...
*Lau.* Fatti avanti ...
*Bar.* Ah! gioja mia

*a 2*



*a 2*

Pace pace in allegria,
E il paſſato vada in là.
Ah m'infoco dal contento,
E ſaltando il cor mi và. ( *entrano in*
( *Caſa. Eſcono Cib. ed il Conte.*
*Cib.* Perchè penſoſo e tacito
Quì v'aggirate intorno?
*Con.* Senza Liſaura amabile
Pace il mio cor non ha.
*Cib.* Vedetela vedetela,
Che viene appunto quà.

*a 2*

*Con.* Mi batte il cor nel petto:
Vediam che naſcerà.
*Cib.* Al reſto del ſorbetto:
Vediam che naſcerà. ( *ſi ritirano eſce*
( *Lis. intanto Cib. lazzi indiſparte col Conte.*
*Liſ.* Ah quell' infido amante
Mi ſtà preſente ognora:
L'ama queſt' alma ancora,
Cercando ancor lo và.
*Cib.* Via ſpirito e coraggio.
*Con.* Va tu fammi la strada.
*Cib.* Se ancor non l'ha imparata
E' tardi inverità. ( *sì fa avanti.*
Mia lucida Signora ...
*Liſ.* Laſciami, và in malora.
*Con.* Ah! che v'è ancor del male.
*Cib.* Io resto uno ſtivale.

*a 3*

Che contrattempo è queſto!
Già delirar mi fà.
*Con.* Voi mi volete eſtinto
Per un meſchino errore!
*Liſ.* Oh dio! ..
*Cib.* Quel ſoſpiretto

Cre-

Credetemi è buon ſegno.
*Liſ.* è del mio amore indegno
Chi m'uſa infedeltà.
*Con.* Fù ſemplice riſcaldo ...
*Cib.* Fu ſemplice accidente ...
*Con.* Ma il cor fu tutto voſtro ...
*Cib.* L'altra non ebbe niente ...
*Con.* Mia cara ...
*Liſ.* Che riſolvo? ..
*Con.* Mio bene ...
*Liſ.* Cor tiranno!
*Cib.* ( Sta lì ... lì ſulla porta. )
*Liſ.* Io vi perdono ingrato,
Ma l'ultima ſarà.
*Con. e Liſ.*
*a 3* { Oh che momento amabile!
Più lieto non ſi dà.
*Cib.*
La pittima dal ſtomaco
Se n'è partita già. (*eſcono Bar., Lau.,*
*( e Pippo.*

*Pip.* Eccoli affè: ſentiamo.
*Lau.* Mi par che ſiano in pace.
*Bar.* Andiamo avanti, andiamo.
*a 3*
Ma il Conte che dirà? *( sì avanzano.*
*Cib.* Quì ſiete buone lane?
*Con.* Voi m'inſultaſte indegni.
*Pip. e Bar.*
Perdono Signor mio ...
*Con.* vo' vendicarmi anch'io,
E l'ho penſata già.
*a 5*
( Sono curos$^{a}_{o}$ invero.
*Con.* Di ſpoſa a lui la mano ( *a Lau. accenan-*
*( dole Cib.*

Da



Dà in queſto punto iſteſſo,
E mille ſcudi appreſſo
Di dote a te darò.
*Bar.* ( Seconda pure il pazzo. ) (*piano a Lau.*
*Lau.* Signor ... (*con affettata modeſtia.*
*Con.* Sei tu contento? ( *a Cib.*
*Cib.* Io ſono contentone,
Son tutto in combuſtione:
Mia Paſtorella amabile
A ſuon di corni e zuffoli
Vien che ti ſpoſerò.
*Lau.* Ecco la mano ... ( *mentre Cib. ſtà per pigliare la mano di Laur., Bar. gli peſta ſulla ſua, e piglia Laur. tirandola a ſe.*
*Bar.* Olà ...
*Cib.* Ma coſa! ...
*Con.* Temerario!
*Bér.* V'è un picciolo divario:
Mia moglie è queſta quà

*Liſ. Lau. e Con.*

IO queſta sì ch'è bella:
La godo inverità!

*Bartolone, e Pippo.*

E lei potrà la bocca. ( *a Cib.*
Nettarſi invcrità.

*Cibandola.*

Oimè così la bocca
Nettarmi converrà.

SCE-

*Conte.*

Già tutto è accomodato;
V'invito in caſa mia:
Frà balli ed allegrìa
Si vada a giubilar.

*Tutti.*

Quant'è caro sì dolce momento,
Io felice mi poſſo chiamar.
Mi traſprta la gioja e'l contento,
E 'l mio core non ſa che bramar.

F I N E.

J.

Marco Corsini Co: dopf Agaroti